

L'evoluzione storica dell'area di progetto

Fiume fece parte dell'Impero Asburgico fino al 1867, quando divenne parte del dominio ungherese dell'Impero austro-ungarico. Nel 1868, inizia il grande progetto della costruzione del porto progettato dall'architetto francese Pascal, che progettò i porti di Marsiglia e Trieste.

Dopo l'apertura del Canale di Suez del 1869, la monarchia commissionò l'inizio della connessione ferroviaria di Fiume con il resto dell'impero. Grazie a questo enorme investimento (saranno costruiti più di 750 km di ferrovia in pochi anni), Fiume, insieme a Trieste, diventerà il porto più grande della monarchia. La città vede una enorme trasformazione urbana.

Facendo parte di un impero con più di 50 milioni di abitanti, Fiume prosperò e oltre al porto molte industrie fiorirono. Con la raffineria di petrolio tra le più grandi d'Europa, la Fabbrica di tabacco, lo Zuccherificio, diversi cantieri navali, il Mulino da riso più grande d'Europa, la Fabbrica di Torpedo, la Fabbrica di carta ecc., Fiume divenne una potente città industriale a livello europeo.



L'inventore del siluro Robert Whitehead nel 1875, Whitehead Torpedo

A luglio scoppiò la Grande Guerra. L'Austro-Ungheria si schierò con gli Imperi Centrali (la Germania, l'Impero Ottomano e la Bulgaria). I fiumani andarono in guerra per combattere contro l'Italia, la Francia, il Regno Unito e la Russia.

Venne reso pubblico il Patto di Londra del 1915 che l'Italia, entrando in guerra, fece con la Triplice Intesa (Gran Bretagna, Francia, Russia) e secondo il quale gran parte della costa orientale dell'Adriatico, in caso di vittoria, spetterebbe all'Italia. Fu la base per la successiva contestazione italiana di Fiume.

La fine della guerra segnò il crollo dell'Impero Austro-Ungarico. Lo Stato degli Sloveni, Croati e Serbi, proclamò il 29 ottobre l'annessione di Rijeka e Sušak. Il 30 ottobre lo fece il Regno d'Italia.

Durante la Conferenza di pace di Parigi nel 1919, il presidente americano Woodrow Wilson si è opposto alle richieste italiane di allegare Fiume al Regno. Questo suscitò grande agitazione e scontri tra la popolazione sulle strade della città. La conferenza si concluse e Fiume divenne *Corpus Separatum*.

Tuttavia, il 12 settembre 1919 il poeta e veterano di guerra Gabriele D'Annunzio con i suoi 186 legionari occupò la città. I discepoli di D'Annunzio sostenevano l'annessione di Fiume all'Italia. Gli autonomisti volevano di Fiume uno stato indipendente. I croati, invece, volevano la città unita al Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni.



Gabriele D'Annunzio nel 1919

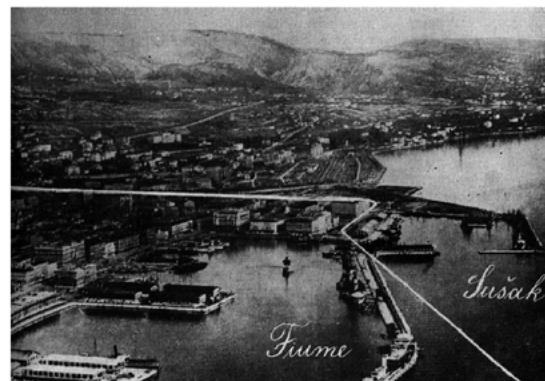
Nel 1920 D'Annunzio emanò la nuova costituzione della città, la Carta del Carnaro, che stabiliva l'uguaglianza di genere, di razza, libertà di religione e di orientamento sessuale, l'educazione pubblica gratuita, il diritto alla pensione per tutti.

1920

Tuttavia, il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni firmarono il trattato di Rapallo, che ha confermato l'indipendenza di Rijeka.

Le elezioni democratiche svoltesi nel 1921, segnarono la vittoria degli autonomisti con grande maggioranza. Le tensioni culminarono con un colpo di stato fascista nel 1922. I fascisti governarono per altri 2 anni.

Nel 1924 l'Italia firmò il Patto di Roma con il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, che sciolse il Libero Stato di Fiume e la città venne proclamata parte integrante del Regno d'Italia, salvo per Sušak e Porto Baross, che rimasero sotto il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.



Fiume e Sušak, la linea di confine

A metà del 1941, Mussolini firmò il Trattato di Roma tra l'Italia ed il neo costituito Stato Indipendente della Croazia attribuendo all'Italia la maggior parte della costa Adriatica. La città di Sušak, quindi divenne italiana.

Dopo la capitolazione dell'Italia nel 1943, Fiume diventò parte del Terzo Reich e così fu fino alla liberazione del 3 maggio 1945 da parte dei partigiani di Tito.

Nel corso degli ultimi mesi di guerra, Fiume venne costantemente devastata da bombardamenti. Gli alleati bombardarono gli impianti industriali, e i tedeschi fecero saltare in aria il porto e i moli mentre si ritiravano.

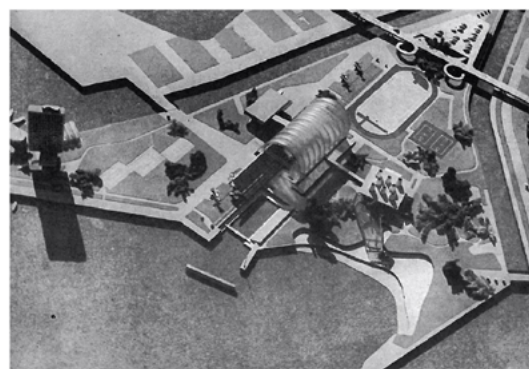
1947, con i Trattati di Parigi, l'Italia rinunciò a Fiume e alla Dalmazia che sono state attribuite alla Croazia (allora Repubblica popolare federale di Jugoslavia).

Fiume e Sušak si unirono in una sola città; Rijeka.



I cittadini abbattano il muro che divideva la città nel 1945

Sotto la guida del maresciallo Tito, la Jugoslavia socialista ottenne una posizione di neutralità e buona relazione sia con gli Stati Uniti che con l'URSS. La città ritornò a prosperare affermando il suo primato come potenza portuale e industriale della Jugoslavia.



Il progetto visionario per Delta del 1948, arch. Vladimir Turina

Dopo la morte di Tito nel 1980, l'atmosfera di tensioni tra diverse etnie nel paese federativo crebbe fino al 1991 quando si scatenò la guerra tra Croati e Serbi che durò 5 anni.

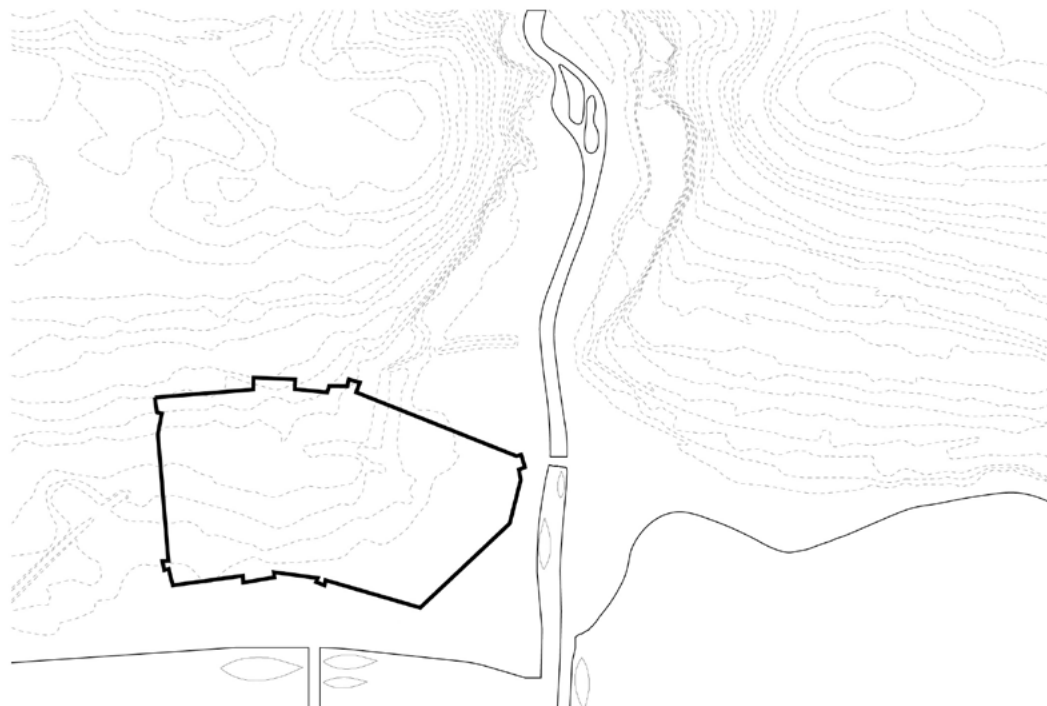
I danni economici sono stati enormi per Rijeka dato che le attività commerciali rimasero praticamente bloccate a causa della guerra.

Gli eventi bellici e il processo di transizione dal socialismo al capitalismo liberale portarono alla privatizzazione della maggior parte delle industrie. Questo portò alla distruzione della maggior parte delle industrie, che erano il motore economico della città.

Nel luglio 2013 la Croazia ha aderito all'Unione europea quale suo ventottesimo membro.

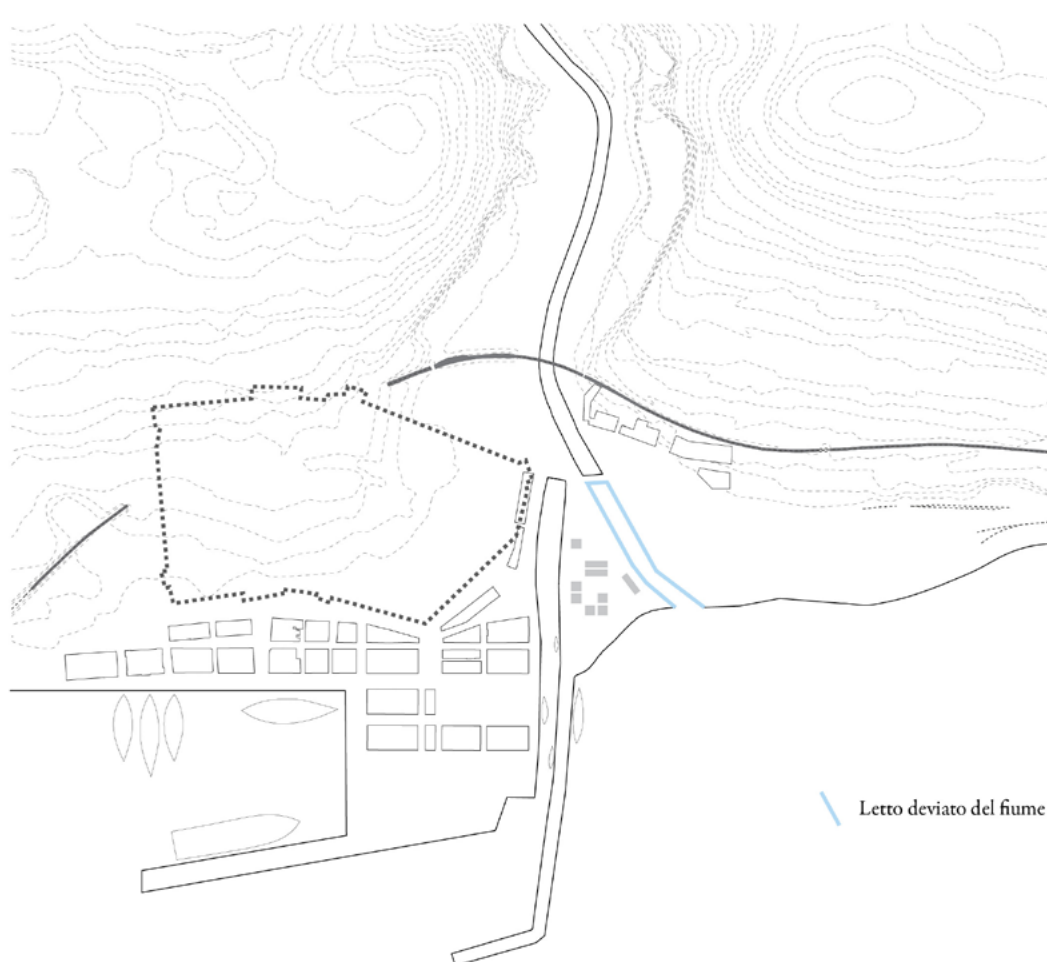
Nel marzo 2016, Rijeka ha ottenuto il titolo di Capitale europea della cultura per il 2020 con la applicazione del progetto denominato Porto della diversità.

Purtroppo, nemmeno un mese dopo l'inizio, questa serie di eventi è stata interrotta dall'emergenza causata dal Covid-19.



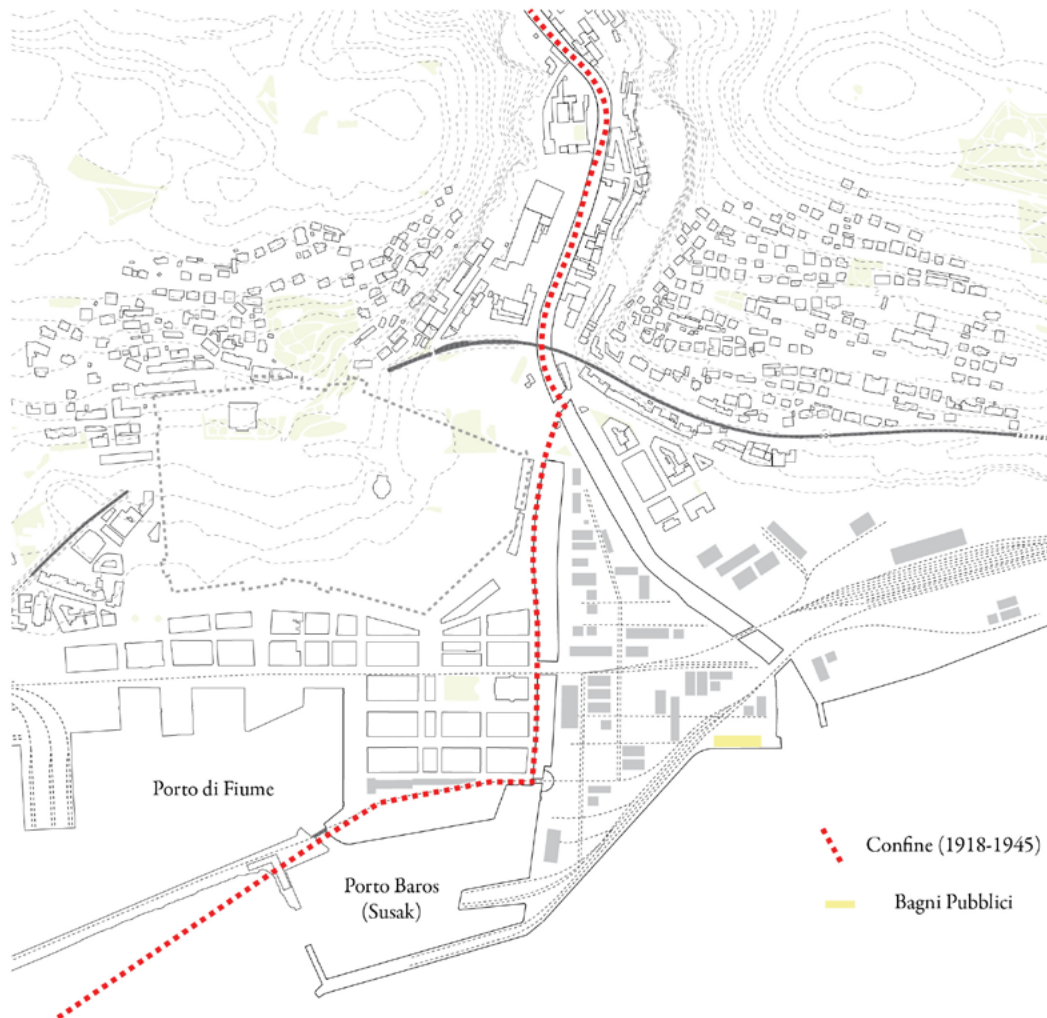
< 18° secolo

La città e ancora racchiusa nelle sue mura medievali. Insieme a Trieste, viene proclamata porto franco da Carlo VI. Originariamente, le navi venivano accolte lungo la foce del fiume Eneo.



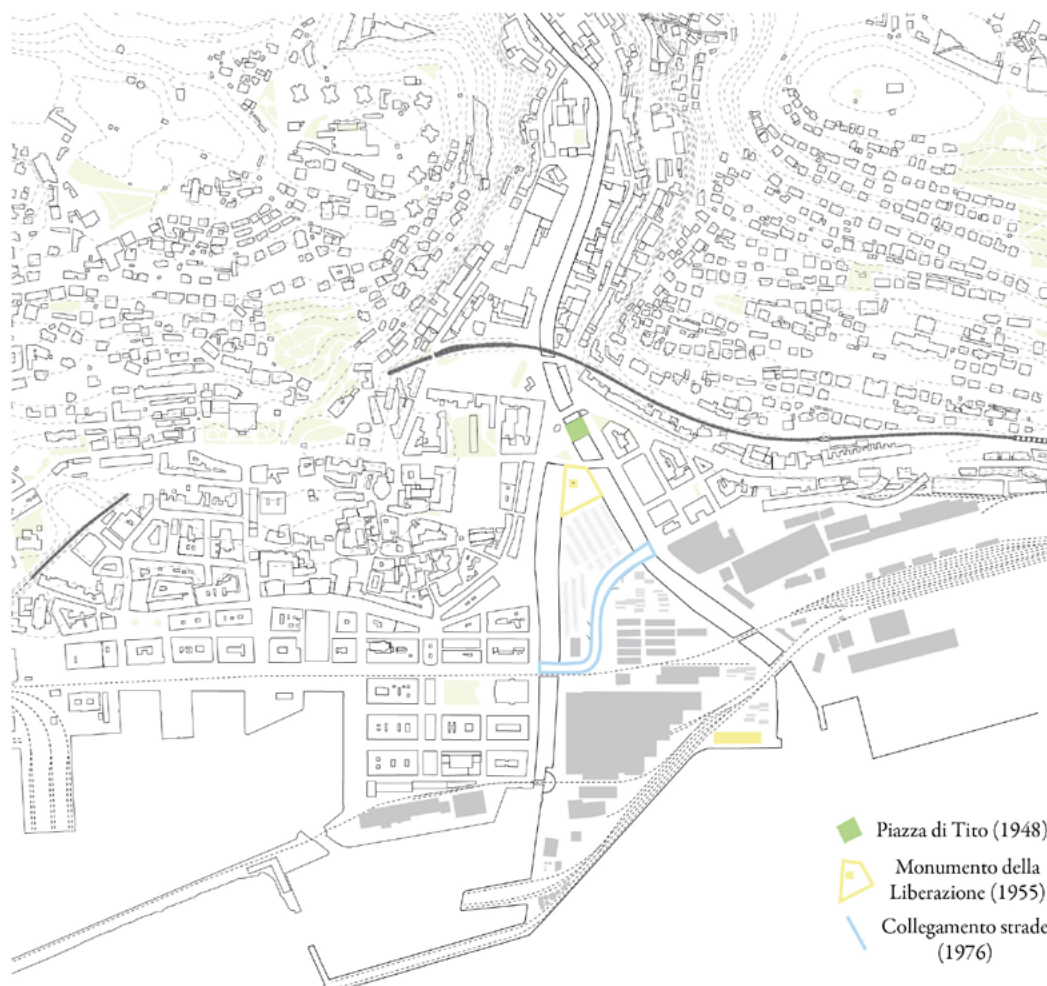
Letto deviato del fiume

Con la deviazione del letto del fiume nel 1855, ha origine l'isola di Delta che verrà usata per stoccaggio di legna. Il vecchio letto, detto Canal Morto, sarà ancora usato per l'accoglienza delle navi. Nel 1873 viene inaugurata la ferrovia. Nel frattempo, cominciò la costruzione del nuovo grande porto. In poco tempo la città diventa, dopo Trieste, il più grande porto dell'Impero Austro-Ungarico. Comincia a formarsi il nucleo della città di Sušak.



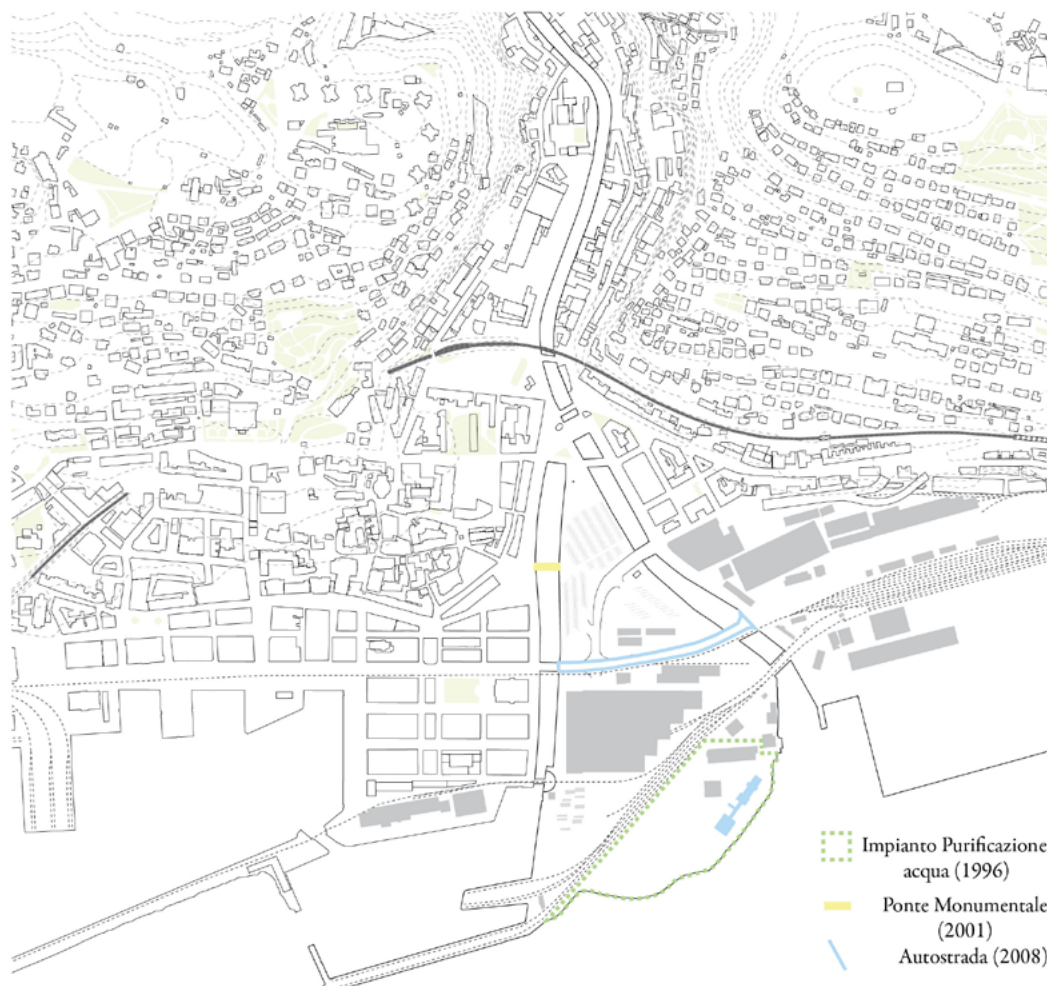
Confine (1918-1945)
Bagni Pubblici

Nel 1913, si conclude il progetto dei Bagni pubblici con ristorante, campo sportivo e spogliatoi. Dopo la fine della Prima guerra mondiale ed il crollo dell'Impero Austro-Ungarico, Fiume viene contesa sia dall'Italia che dal Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (poi Regno della Jugoslavia). Nel 1919 D'Annunzio occupa la città e fino al 1948 il Canal Morto segnerà il confine e la divisione delle due città. Delta, con il Porto Baros rimarrà sotto il controllo della città di Sušak.



Piazza di Tito (1948)
Monumento della Liberazione (1955)
Collegamento strade (1976)

Dopo i bombardamenti del 1945, il porto verrà ricostruito rapidamente. Nel 1948, a nord dell'isola di Delta si costruisce un ponte-piazza che unisce le due città. Un monumento-obelisco con un'area verde circostante viene costruito nel 1955 per celebrare 10 anni dalla liberazione della città; renderà la parte settentrionale accessibile al pubblico. Il resto dell'isola continua a ospitare strutture per lo stoccaggio di legna fino al 1976 quando viene costruita la strada che taglia in due l'isola e la partvve settentrionale diventa un grande parcheggio all'aria aperta.



Impianto Purificazione acqua (1996)
Ponte Monumentale (2001)
Autostrada (2008)

Alla fine degli anni '90, dopo un decennio di deficienza delle attività portuali e in mancanza di visioni, si costruisce un impianto per la purificazione delle acque allargando la sponda sud est. Nel 2001 viene costruito il ponte memoriale sul Canal Morto che collega Delta al Corso cittadino. Nel 2008 la città ottiene un collegamento diretto con l'autostrada che taglia orizzontalmente l'isola.